

Episodio di S. Bartolo, Ravenna, 11.07.1944

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
S. Bartolo	Ravenna	Ravenna	Emilia-Romagna

Data iniziale: 11 luglio 1944

Data finale: 11 luglio 1944

Vittime:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari inermi	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani

Elenco dei nomi

Missiroli Aristide, di 53 anni, nato l'1/12/1890, bracciante, di sentimenti comunisti, risulta partigiano volontario della 28ª Brigata Garibaldi dall'8/09/1943.

Altre note sulle vittime:

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

L'escalation della violenza prosegue per tutta l'estate del 1944. A metà giugno il questore Neri ha ordinato, con la massima segretezza, ad alcuni agenti di PS la compilazione di elenchi di antifascisti, desumendone i nomi dai fascicoli esistenti nell'ufficio politico, per consegnarli alla SS tedesca e alla federazione fascista. Ciò che sin dall'ottobre del 1943 avveniva in modo "informale" per l'individuazione delle vittime delle uccisioni isolate, diventa sistema. Le liste delle persone invise al fascismo sono impiegate sia per la prosecuzione degli omicidi che per l'esecuzione delle stragi.

Il 23 luglio la questura ravennate registra ancora un omicidio fornendo la solita spiegazione:

«Nella notte sull'11 luglio nella frazione S. Bartolo di Ravenna, elementi del corpo ausiliario Camicie Nere di Ravenna, passavano per le armi Missiroli Aristide di anni 54, bracciante da S. Stefano di Ravenna, perché trovato armato».

In realtà il giorno prima Missiroli è stato arrestato e condotto alla federazione per essere interrogato. Quando la figlia vede che il padre non ritorna vi si reca in cerca di notizie. Si rivolge a Guido Guidi che le risponde di non interessarsi di ciò che fanno «gli altri durante la notte». Dopodiché la allontana in malo modo. La figlia non saprà più nulla fino al rinvenimento del corpo del padre.

Il contesto ci dice che nei giorni precedenti le baracche della Todt sono state incendiate ed è stato ucciso il numero due del fascismo locale.

A guerra finita, quando si apriranno i processi contro i collaboratori con i nazisti, verrà imputato anche un certo Mario Guberti che l'11 marzo 1944 aveva scritto, da Vercelli, la seguente lettera ad Aristide Missiroli:

«Da una lettera inviata da mia madre apprendo con dolore quello che è successo al nostro (...); tutto questo è una vergogna e spero non si ripeta, cosa credete di fare con simili atti di vandalismo? Hanno gettato, e voi di certo ne sapete qualcosa, bombe in casa Guberti e casa Damassa, il primo perché segretario politico, il secondo perché lo credete filofascista. Ognuno ha le sue idee ed è padrone di averle, ma in simili atti non vi può essere un'idea se non bestiale e corrotta. Anch'io ho le mie, ma nei cinque mesi (in cui) sono restato a casa, anche potendolo fare non ho mai torto un capello ad anima viva. Con questo non voglio discolparmi, quando avrete fatto il vostro comunismo, mi giudicherete a vostro piacimento. Concludo, se si verifica ancora un simile atto di guerra e specialmente contro casa mia, vi do la mia parola d'onore che ritorno in paese per fare piazza pulita mandandovi senza nessun rimorso all'altro mondo. Con questo intendo avvisare anch'io i vostri amici. Mario Guberti».

Mario Guberti sarà assolto dall'imputazione per insufficienza di prove, ma la lettera testimonia la ferocia dello scontro tra movimento partigiano e fascismo repubblicano.

Modalità dell'omicidio:

Colpi d'arma da fuoco

Violenze connesse all'omicidio:

Tipologia:

II. RESPONSABILI

ITALIANI

Ruolo e reparto

Militi della GNR di Ravenna

Nomi:

Guidi Guido, imputato di procedimento

Laghi Oriano, imputato di procedimento

Guberti Mario, imputato di procedimento

Note sui responsabili:

Guidi Guido, «iscrittosi al PNF nel 1925, si arruolò in seguito nella MVSN dal 1927 al 1943. L'attività del Guidi è notevole non tanto per la sua continuità, essendo egli ufficiale in servizio permanente effettivo,

quanto per la varietà e molteplicità degli incarichi a lui affidati e brillantemente assolti in Africa settentrionale, in Africa orientale, in Albania e da ultimo in Imola, quale Comandante, fino al settembre 1943 della 68esima Legione MVSN. Posteriormente all'8 settembre 1943, il Guidi ebbe il Comando interinale della 75esima Legione della Guardia nazionale repubblicana di Ferrara, fino al 31 gennaio 1944 e, dal febbraio dello stesso anno, il Comando della 81esima Legione di Ravenna che tenne solo per quindici giorni in quanto, essendo nativo di Ravenna, il Comando generale della detta Guardia ritenne opportuno destinarlo ad altra sede e precisamente a Padova, località che però il Guidi non raggiunse perché, nel frattempo, ottenne licenza di convalida per la durata di mesi tre che egli trascorse in Ravenna presso i suoi famigliari. Terminata detta licenza, il Guidi restò a disposizione del detto Comando generale fino al dicembre 1944, epoca in cui egli raggiunse prima Brescia e poi Alessandria, ove assunse e tenne il Comando di quella Legione fino al 22 aprile 1945».

Tribunale competente:

Tribunale di Ravenna - Corte d'Assise straordinaria fino alla sentenza del 15 gennaio 1946 e Sezione speciale della Corte d'Assise dalla sentenza del 17 gennaio 1946.

Estremi e Note sui procedimenti:

Guidi Guido, accusato di reato di collaborazionismo partecipando a una serie di crimini tra cui l'uccisione di Missiroli Aristide. Con sentenza del 10/07/1946 la corte esclude la partecipazione all'uccisione di Missiroli ma lo ritiene colpevole del reato ascrittogli esclusa la partecipazione agli omicidi e lo condanna ad anni 12 di reclusione, alle spese processuali e alle altre conseguenze di legge ivi compresa la confisca di metà dei suoi beni. Dichiara condonati 5 anni di detta pena a sensi del decreto presidenziale 22.6.46 n.4
Con sentenza in data 2.12.47 la Corte di Cassazione dichiara estinto il reato per amnistia ed annulla senza rinvio la sentenza.

Laghi Oriano, accusato di reato di collaborazionismo partecipando a una serie di crimini tra cui l'aver denunciato quale antifascista alle autorità repubblicane, Missiroli Aristide, che in conseguenza fu ucciso dai fascisti. Con sentenza del 2/10/1945 la corte lo assolve dall'imputazione ascrittagli per insufficienza di prove. Ordina che sia posto in libertà se non detenuto per altra causa.

Guberti Mario, accusato di reato di collaborazionismo partecipando a una serie di crimini tra cui l'uccisione di Missiroli Aristide. Con sentenza del 2/10/1945 la corte lo assolve dall'imputazione ascrittagli per insufficienza di prove. Ordina che sia posto in libertà se non detenuto per altra causa.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Lapide posta a San Bartolo di Ravenna presso l'argine destro canale Molino.

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

--

Note sulla memoria

--

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

<p>A.N.P.I di Ravenna (a cura di), <i>Eccidi e stragi nazi-fasciste in Provincia di Ravenna</i>.</p> <p>G. Casadio, <i>La memoria della Resistenza nelle iscrizioni dei cippi, lapidi e monumenti della provincia di Ravenna</i>, Longo Editore, Ravenna, 1995, vol. 1, p. 36.</p> <p>E. Cavina, <i>Crimini di guerra e violenza nazifascista nella provincia di Ravenna tra l'8 settembre 1943 e il 25 aprile 1945</i>, tesi di dottorato di ricerca in Storia e Informatica - XVI Ciclo, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, a.a. 2003-2004, seconda parte p. 94.</p> <p>S. Carnoli, E. Andreini, <i>Camicie nere di Ravenna e Romagna, tra oblio e castigo</i>, ebook, consultabile online su Google libri, p. 86.</p>

Fonti archivistiche:

<p>ACS, MI, DGPS, DAG, AG, RSI, b. 6, fasc. 52, relazione del 23 luglio 1944 della questura di Ravenna.</p> <p>ATRA, Sentenza Csa e Ca Sez. Speciale 1945-1947, sent. 2/10/45 n. 105 a carico di Laghi Oriano; sent. 2/10/45 n. 106 a carico di Guberti Mario; sent. 10/07/46 n. 121 a carico di Guidi Guido.</p> <p>AANPIRA, schedario dei caduti della provincia di Ravenna.</p>
--

Sitografia e multimedia:

<p>http://www.pietredellamemoria.it/pietre/cippo-ad-aristide-missiroli-san-bartolo/</p>
--

Altro:

--

V. ANNOTAZIONI

--

VI. CREDITS

Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea in Ravenna e Provincia.
Compilatrice della scheda: Enrica Cavina.